

STORIA DI BANCHE...

Una nuova sfida per essere al passo coi tempi

Interprovinciale apre la sua piattaforma diCrowd Funding

Donazioni dal web per finanziare nuovi progetti

Banca Interprovinciale presenta la sua piattaforma di **Crowd Funding,** che chi ha poca dimestichezza con la lingua di S.M la regina Elisabetta II, si può tradurre in italiano **'finanziamento dalla folla'**. L'applicazione sarà operativa entro il 15 marzo.

Ma cosa vuol dire e da dove arriva questo nuovo strumento, che la giovane Banca Interprovinciale (nata nel 2009), ha presentato durante la conferenza stampa svoltasi ieri nella loro sede di via Emilia Est.

Crowd funding nasce negli USA al termine degli anni 90. Il fenomeno di questa piattaforma in rete, raggiunge l'apogeo tra il 2008 e il 2009, con centinaia di milioni di dollari raccolti, per il finanziamento dei progetti, che di volta in volta vengono analizzati da vari istituti e inseriti dalle varie piattaforme nate nel web. Quindi questa idea, non poteva rimanere solo oltreoceano. Così Crowd funding arriva anche nel vecchio continente e di conseguenza anche in Italia. Entrando nel dettaglio il Crowd funding è un processo collaborativo che vede un gruppo di persone utilizzare il proprio denaro a sostegno di altre, siano esse singoli individui o organizzazioni. Un aiuto che può arrivare in seguito a una tragedia umanitaria, per progetti legati all'arte, ma anche a favore dell'innovazione imprenditoriale e della ricerca scientifica. Rimanendo in un ambito strettamente economico-imprenditoriale e specialmente in questo periodo di crisi, il Crowd funding è un'opportunità nuova per i giovani, che vogliono realizzare la loro idea imprenditoriale, ma non hanno le possibilità economiche per farlo. Uno strumento tecnologico al servizio di molti, che sicuramente dovrebbe essere sfruttato.

Ma nonostante la grande possibilità di crescita, attualmente queste piattaforme, che sono nella grande rete, non sono molte nel Bel Paese.

Però, questa innovazione, che da una possibilità di crescita sociale, ma anche di creare delle opportunità economiche, non sono sfuggite alla Banca Interprovinciale , che ha fatto sua questa idea innovativa. Naturalmente tutto questo è stato rapportato alla realtà italiana nel rigoroso rispetto delle normative, dove a garantire ci sarà un comitato etico, presieduto da Mario Lugli ex presidente del Tribunale di Modena, Ivano Dionigi, Magnifico Rettore dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna.



Nella foto da sinistra il direttore generale Alessandro Gennari, l'ex presidente del Tribunale di Modena Mauro Lugli, garante del progetto e Domenico Navarro di Scoa. A destra il simbolo della nuova iniziativa della banca.

Ad affiancare Banca Interprovinciale, nel progetto **Com Unity**, c'è lo Studio Consulenti Associati (SCOA), che ha il compito di affianca la banca con l'erogazione di un servizio di *'business coaching'*, a chi intende avviare campagne di finanziamento per le proprie idee o per la propria impresa. Non solo, ma fornisce anche un servizio che indirizza e 'abitua' a pensare in maniera imprenditoriale, a presentare le proprie intuizioni in modo limpido e credibile, a lavorare per obiettivi percorribile, facendo crescere una squadra professionale e produttiva. Ma in fondo al discorso, c'è sempre quella filosofia, che accompagnato dalla nascita il percorso di questa Banca sul nostro territorio. Ovvero un ritorno alle origini, come già avevamo avuto occasione di scrivere. Banca Interprovinciale usa uno strumento nuovo per tornare all'antica missione originale di tutti gli istituti di credito. Ovvero selezionare idee, puntare sui progetti migliori e capire, conoscendoli quali imprenditori sostenere. Con lo sguardo rivolto soprattutto a quelli di domani. Il direttore generale Gennari ha poi voluto sottolineare di volere condivire anche con altri questo nuovo progetto: «Un percorso che come è stato sottolineato si potrà anche ampliare senza alcun limite, incontrando università, fondazioni, centri di ricerca, aziende e, perché no, altre banche. Fino a fare del portale un elemento poliglotta e di respiro globale. Ovvero capace di parlare tutte le lingue, non solo quella locale, e di 'arredare' un vero e proprio salotto in cui far convergere e maturare le idee».

■ Massimo Nardi

